

Tutte le percentuali sui grafici rappresentano la variazione % gen – apr 19 su gen – apr 18

Esportazioni italiane di beni

nel Mondo

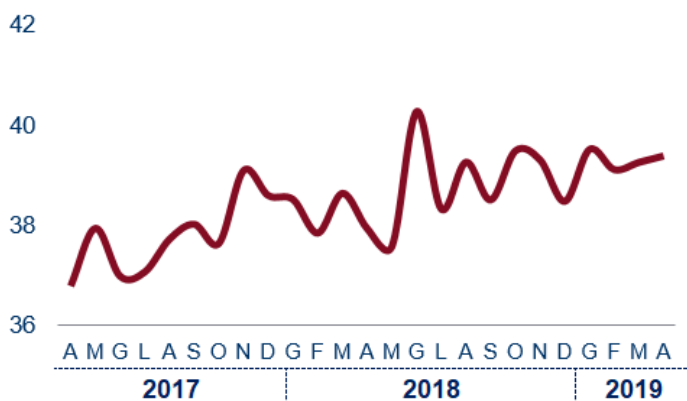
Ad aprile



Ad **aprile** l'export italiano è avanzato a ritmi significativi rispetto allo stesso mese del 2018 (+5,8%). Tale risultato porta la crescita del primo quadrimestre al **2,9%**. Il lieve calo dei **volumi** esportati (-0,6%) è stato finora più che compensato dall'aumento dei **valori medi unitari**. L'incremento di questi ultimi è legato, almeno in parte, alla capacità dei nostri esportatori di spuntare prezzi maggiori grazie alla migliore qualità dei propri prodotti.

Il trend

Dati mensili destagionalizzati in miliardi di euro

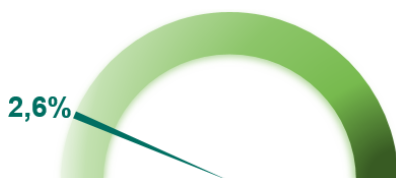


Il quadro congiunturale

Le vendite all'estero nel periodo **febbraio-aprile** sono rimaste relativamente stabili rispetto al trimestre precedente (+0,4%), così come quelle di **aprile** rispetto a marzo (+0,3%).

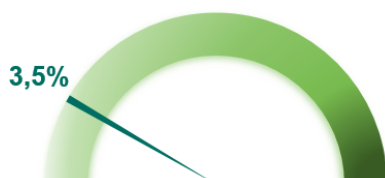
dentro e fuori l'UE

UE



Le vendite in **UK** (+13,7%) e **Belgio** (+5%) stanno beneficiando, rispettivamente, dell'«**effetto scorte**» pre-*Brexit* e del traino della **farmaceutica**. In **Polonia** (-6%) pesa la dinamica debole dell'**automotive**. Bene invece **Francia** (+2,7%) e **Austria** (+3,1%).

Extra – UE



Forte crescita in **Svizzera** (+17,8%), **India** (+8,7%) e **Africa Subsahariana** (+6,9%). Calo marcato invece in **Mercosur** (-9,1%) e, più lieve, in **Russia** (-0,6%). In **Cina** si chiude al +0,8%.

nei Paesi

Stati Uniti



Giappone



Medio Oriente



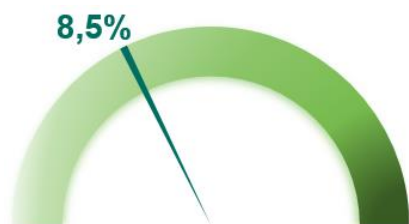
L'export italiano continua ad avanzare in **Giappone** (+12,9%) e **Usa** (+6,5%), ma con dinamiche opposte in alcuni dei principali settori: la **farmaceutica** traina le vendite verso Washington e si rivela il comparto peggiore per chi fa business a **Tokyo**; i **mezzi di trasporto** crollano sul mercato americano (-20%) e volano nel Sol Levante. Dinamica comune invece per il **food** (oltre il 10%): in Giappone questo potrebbe riflettere alcuni primi effetti dell'accordo commerciale siglato con l'UE. La debole performance nel **Medio Oriente** infine, riflette le criticità dell'area.

Tutte le percentuali sui grafici rappresentano la variazione % gen – apr 19 su gen – apr 18

Esportazioni italiane di beni

nelle principali industrie

Beni di consumo



Beni strumentali



Beni intermedi

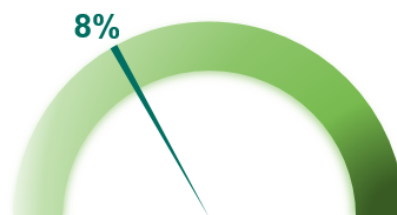


nei settori

Farmaceutica



Alimentari e bevande



Apparecchi elettrici



I **beni di consumo** continuano a trainare le vendite oltreconfine (+8,5%), grazie in particolare ai **non durevoli** (+10,2%), che includono, tra gli altri, **alimentari e bevande** e i **prodotti farmaceutici**. È stato invece contenuto l'incremento delle esportazioni dei **beni di consumo durevoli** (+0,9%).

I **beni strumentali** tornano in territorio lievemente positivo, ma restano il raggruppamento con la dinamica più lenta (+0,1%): si osservano tuttavia andamenti eterogenei tra i settori che ne fanno parte. L'export dei **beni intermedi** infine, avanza del 2,8%.

A livello settoriale, non si arresta il trend favorevole della **farmaceutica**: oltre agli **Usa**, si registrano incrementi significativi in **Germania** e **Francia**; tra i principali emergenti, ottima la performance in **Cina**, **India** e **Russia**. L'export di **alimentari e bevande** cresce in modo trasversale a livello geografico: tra le poche eccezioni vi sono **Mercosur**, **India** e **Turchia**. È invece debole la dinamica delle vendite di **apparecchi elettrici** (-1,4%), con la significativa eccezione degli **Stati Uniti** (+15%). Tra gli altri settori, si segnala l'andamento positivo del **tessile e abbigliamento** e della **metallurgia**. La **meccanica strumentale** chiude a +2,5%.